

S. Carlo Lwanga e compagni, martiri (memoria)

SABATO 3 GIUGNO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Insieme ai martiri
noi ti lodiamo, Cristo,
Agnello immolato e vivente;
a te cantiamo
perché questo è il tempo
in cui la vita
ha sconfitto la morte.*

*Grande prodigio
risplende nel mondo:
per la tua forza
anche il debole vince,
vince morendo
e sconfigge la morte
insieme a te
che sei il primo risorto.
E nell'attesa
che il tempo si compia*

*tutto il creato
è lavato nel sangue:
perché dal sangue
rinasce la vita
che è presenza operosa
del Regno.*

Salmo CF. SAL 67 (68)

Quando l'Onnipotente
là disperdeva i re,
allora nevicava sul Salmon.
Montagna eccelsa
è il monte di Basan,
montagna dalle alte cime
è il monte di Basan.
Perché invidiate,
montagne dalle alte cime,
la montagna che Dio

ha desiderato per sua dimora?
Il Signore l'abiterà
per sempre.
I carri di Dio sono miriadi,
migliaia gli arcieri:
il Signore è tra loro,
sul Sinai, in santità.
Sei salito in alto
e hai fatto prigionieri

– dagli uomini
hai ricevuto tributi
e anche dai ribelli –,
perché là tu dimori,
Signore Dio!
Di giorno in giorno
benedetto il Signore:
a noi Dio porta la salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena (*At 28,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, santo Spirito!**

- A illuminare i nostri occhi e ad aprire il nostro cuore alla verità del vangelo.
- A guidare i nostri passi verso il compimento e la pienezza donati dal Figlio.
- Ad aiutarci a comprendere la vastità e la profondità, la larghezza e l'altezza del mistero di Dio che il mondo non può contenere.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

MESSA DEL MATTINO

ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo i santi martiri,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per suo amore hanno versato il sangue
e si allietano per sempre nel Signore. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che nel sangue dei martiri hai posto il seme di nuovi cristiani, concedi che il mistico campo della Chiesa, fecondato dal sacrificio di san Carlo Lwanga e dei suoi compagni, produca una messe sempre più abbondante, a gloria del tuo nome. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA AT 28,16-20.30-31

Dagli Atti degli Apostoli

¹⁶Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia.

¹⁷Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei

Romani. ¹⁸Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna di morte. ¹⁹Ma poiché i Giudei si opponevano, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. ²⁰Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena».

³⁰Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, ³¹annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 10 (11)

Rit. **Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

⁴Il Signore sta nel suo tempio santo,
il Signore ha il trono nei cieli.
I suoi occhi osservano attenti,
le sue pupille scrutano l'uomo. **Rit.**

⁵Il Signore scruta giusti e malvagi,
egli odia chi ama la violenza.

⁷Giusto è il Signore, ama le cose giuste;
gli uomini retti contempleranno il suo volto. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 16,7.13

Alleluia, alleluia.

Manderò a voi lo Spirito di verità, dice il Signore;
egli vi guiderà a tutta la verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 21,20-25

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ²⁰Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». ²¹Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». ²²Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». ²³Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».

²⁴Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. ²⁵Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, che hai dato ai tuoi santi martiri la forza di preferire al peccato la morte, accogli le nostre offerte e fa' che serviamo al tuo altare con la piena dedizione del nostro spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. RM 8,38-39

Né morte né vita, né alcun'altra creatura
potrà mai separarci dall'amore del Cristo. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo partecipato ai tuoi misteri, Signore, nel glorioso ricordo dei tuoi martiri: questo sacramento, che li sostenne nella passione, ci renda forti nella fede e nell'amore, in mezzo ai rischi e alle prove della vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Senza impedimento

«Fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia» (At 28,16): un tempo in cui siamo costretti a rimanere in disparte non è necessariamente un isolamento, nemmeno quando veniamo messi da parte con le cattive maniere e in modo forzato. Il tempo e l'esperienza della prigionia non chiudono Paolo in una

sterile solitudine, ma fanno maturare il desiderio di far «chiamare i notabili dei Giudei» (28,17) per comunicare loro non soltanto le più recenti vicissitudini sperimentate a causa del vangelo, ma anche le profondità e i turbamenti del suo cuore: «Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi» (28,20). Per un discepolo di Cristo, qualsiasi momento – anche il più indesiderabile – non può mai essere vissuto né in se stesso, né per se stesso, ma sempre come una tappa di maturazione verso il mistero della crescita del corpo di Cristo, dove non si è mai soli perché, attraverso il battesimo nell'unico Spirito, niente è più «privato», ma tutto è «in comune». Nel cuore di Paolo, infatti, non palpitano solo le sue personali sofferenze e nemmeno la sua intima angoscia, ma tutta la «speranza d'Israele», per la quale egli accetta di essere «legato da questa catena» (28,20). Come frutto di questa appassionata partecipazione al mistero di Cristo, il corpo segregato di Paolo si rivela capace di esprimere un'impensabile libertà di cuore che lo rende capace di attrarre e ammaestrare quanti sono in ricerca della salvezza di Dio: «... e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo» (28,30-31).

Questa prigionia feconda, in cui si pongono le premesse del prossimo martirio di sangue che Paolo vivrà nella città eterna, ha molto da insegnarci in questi giorni che precedono quello radioso e infuocato di Pentecoste. Lo Spirito del Risorto non intende portare cose nuove nella storia del mondo e della Chiesa, ma

pretende di rinnovare ogni situazione nella quale sperimentiamo – come conseguenza dell’incarnazione del Verbo – la presenza di limiti, talvolta definitivi e invalicabili, in cui il disegno della nostra vita si incontra e si unisce al mistero della vita degli altri, come noi chiamati a diventare l’unica famiglia dei figli di Dio.

Nel tentativo di mettersi in salvo, Paolo scopre che i tempi che differiscono il nostro morire in Cristo non sono altro che occasioni per continuare a vivere in lui e per lui, diffondendo nel mondo il profumo della sua conoscenza. Per questo – potremmo dire – è del tutto inutile, per non dire pericoloso, porre al Signore domande che non abbiano lo scopo di approfondire la nostra sequela, quando siamo ormai immersi nella forza della sua misericordia: «Signore, che cosa sarà di lui?» (Gv 21,21). Meglio restare concentrati sul volto di Cristo, in cui troviamo non solo i motivi ma soprattutto lo slancio per seguire le sue orme, e accedere a una vita finalmente emancipata dall’idolatria di noi stessi e dall’istinto di autoconservazione: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi» (21,22).

La forza impetuosa dello Spirito d’amore vuole rendere ciascuno di noi un discepolo la cui «testimonianza è vera» (21,24). Non si tratta di conferire una limpida coerenza al nostro modo di pensare e agire, ma di permettere alla carità di Dio di manifestare la coerenza e l’adeguatezza del mistero pasquale a tutta la nostra vita, con i suoi evidenti limiti e i suoi nascosti fallimenti. La creatività dello Spirito non circoscrive, ma dilata le possibilità di

comunione e di testimonianza. Per questo la Pentecoste, di cui celebriamo la vigilia, non è altro che la continua «epiclesi» con cui si aggiungono al vangelo nuove pagine di vita redenta, nelle quali sono proprio i nostri nomi a confermare e a prolungare il mistero dell'amore più grande. Senza (alcun) impedimento: «Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere» (21,25).

Signore Dio nostro, che hai preparato per noi il dono del tuo santo Spirito, rendici degni di riceverlo senza impedimento, con il cuore segnato dalla Pasqua. Lo Spirito scenda sulle nostre private prigionie perché diventino luoghi di libertà, in cui concederci il lusso di consegnare a te i nostri limiti e in cui assumerci il rischio di accogliere, nella nostra, la vita dei fratelli.

Cattolici

Carlo Lwanga e compagni, martiri in Uganda (1886).

Anglicani

Martiri dell'Uganda (1886).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Luciliano e i suoi figli (sotto Aureliano, 270-275);
Paola di Nicomedia, martire.

Copti ed etiopici

Tommaso, apostolo.

Luterani

Hudson Taylor, evangelizzatore in Cina (1905).